Istituto Comprensivo "MARIO GIACOMELLI"
Via Puccini, 22 – 60019 SENIGALLIA - Tel. 07165492/0717924811 - Fax 0717912439
C.F. 83004270423 posta elettronica anic848006@istruzione.it C.M.ANIC848006

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO 1 : ORGANI COLLEGIALI: partecipazione e modalità di comunicazione

Art.1 CONVOCAZIONE ORGANI COLLEGIALI
Per gli Organi Collegiali della scuola si fa riferimento a quanto previsto dal titolo 1 Parte 1del D.L.vo n. 297/94. In particolare la convocazione degli stessi è disposta con congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni salvo in caso di necessità particolari. La convocazione viene effettuata con lettera diretta ai singoli membri degli Organi Collegiali e mediante l'affissione all'albo di ogni scuola, di copia della convocazione medesima. La lettera e l'avviso di convocazione indicano gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. L'ordine del giorno può portare la voce"Varie ed eventuali", che dà la possibilità di trattare più argomenti. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art.2 ELEZIONE DI DURATA ANNUALE
Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Dirigente Scolastico convoca per ciascuna sezione/classe l'assemblea dei genitori che, ascoltata e discussa una comunicazione del Dirigente o di un suo delegato procede all'elezione dei rappresentanti di sezione /classe.

Art.3 CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE
I Consigli sono convocati dal Dirigente Scolastico direttamente o tramite il Presidente delegato. Trattano dell'andamento dell'attività didattica, verificano la programmazione nel corso dell'anno scolastico, fanno proposte su uscite scolastiche e visite guidate.

Art.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO
4.1. La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico, che presiede la riunione.
4.2. Le convocazioni successive del Consiglio di Istituto sono effettuate dal Presidente tramite comunicazione scritta e individuale, recante l'ordine del giorno, con almeno una settimana in anticipo, salvi casi eccezionali; per questi si dovrà accusare ricevuta della convocazione per iscritto.
4.3. Le riunioni del Consiglio di Istituto hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lavoro dei membri.
4.4. Il Consiglio di Istituto può essere convocato per iniziativa del Presidente, su richiesta scritta della giunta esecutiva o di due terzi dei componenti del consiglio, o anche del dirigente scolastico, ma per questioni urgenti.
4.5. Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentative.
4.6. Il Presidente ha la funzione di garantire la libertà e l'ordine della discussione e delle relative deliberazioni del Consiglio.
4.7. Il Vice Presidente sostituisce a tutti gli effetti il Presidente assente; nel caso in cui sia assente anche il Vice Presidente, presiede la seduta il consigliere più anziano di età.

4.8. La discussione deve seguire puntualmente l'ordine del giorno, a meno che all'inizio della seduta non si decida a maggioranza assoluta di modificarne la successione e/o la composizione, con la sostituzione e/o l'integrazione di un punto o più.
4.9. Le deliberazioni sono prese per alzata di mano o per chiamata, purché non si faccia questione di persone.
4.10. Il segretario del Consiglio, designato dal Presidente, redige il verbale di ogni seduta che sarà letto e approvato nella seduta successiva. Un estratto del verbale del Consiglio dovrà essere esposto all'albo delle scuole.

Per quanto qui non contemplato, si rimanda alla normativa vigente.

TITOLO 2 : ORGANIZZAZIONE INTERNA

ART. 1 INGRESSO, VIGILANZA, USCITA DEGLI ALUNNI

1. E' considerato ingresso della scuola il cancello di accesso al cortile della scuola.
2. E' importante evitare che gli alunni giungano sia con molto anticipo che in ritardo.
3. Il Collaboratore Scolastico incaricato apre i cancelli o gli ingressi prima dell'inizio delle lezioni, sia al mattino sia al rientro pomeridiano e sorveglia l'ingresso degli alunni in posizione visibile.
4. Gli alunni entrano sorvegliati lungo il percorso da un collaboratore scolastico.
5. Su richiesta motivata dei genitori si può consentire agli alunni l'ingresso nell'atrio della scuola prima dell'arrivo degli insegnanti, secondo le modalità che l'Istituto prevede e porta a conoscenza di tutti.
6. Gli alunni entrano negli edifici scolastici dagli accessi prestabiliti.
7. I Docenti devono essere presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.
8. All'ingresso, dopo il suono della prima campana, gli alunni accedono alle aule, accolti dai propri docenti.
9. Dieci minuti dopo l'orario d'inizio (ultimo orario di ingresso per le scuole dell'infanzia) le porte delle scuole saranno chiuse ; l'ingresso sarà consentito, in via eccezionale, con l'autorizzazione dell'insegnante presente in aula .
10. Eventuali autorizzazioni date dai genitori affinché i propri figli possano venire a scuola da soli o accompagnati da minorenni possono essere accettate; ma si sottolinea che questo comporta una assunzione di responsabilità da parte della famiglia che va accuratamente ponderata.
11. Gli alunni sono tenuti al rispetto degli orari di ingresso e di uscita
12. In caso di ripetuti ritardi all'ingresso (3 volte), il Docente provvederà ad avvisare la famiglia tramite il Dirigente Scolastico .
13. Tutte le componenti della scuola sono tenute al rispetto degli orari stabiliti.
14. L'intervallo è un momento ludico a cui l'alunno ha diritto. Si svolge a metà mattinata per una durata di 10 minuti per la scuola Secondaria e 20 minuti per la Primaria sotto la sorveglianza degli insegnanti. In ogni plesso vengono portate a conoscenza degli alunni le modalità di fruizione ed eventuali specifiche disposizioni di comportamento per l'uso di spazi e attrezzature.

15. Particolare vigilanza dovrà essere prestata dai docenti durante l'intervallo tra le lezioni, durante la mensa , nella pausa dopo mensa e durante le uscite didattiche.
16. Il cambio dell'ora dovrà essere fatto con la massima sollecitudine, considerando che le classi restano inevitabilmente senza diretta sorveglianza: una vigilanza generale viene svolta dal Collaboratore scolastico del piano.
17. L'obbligo di sorveglianza ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio in quanto articolazione del generale dovere di sorveglianza sui minori; pertanto in caso di concorrenza tra un Diritto del Docente e Dovere di sorveglianza, la scelta deve ricadere sull'adempimento dell'obbligo di sorveglianza .
18. Durante la pausa mensa l'istituzione scolastica assicura la vigilanza con il rapporto di un docente ogni classe o numero di alunni non superiore al massimo previsto per una classe.
19. Tutti gli spostamenti all'interno dell'Istituto debbono avvenire sotto il controllo dei docenti
20. E' vietato mettersi a correre lungo i corridoi e le scale e anche il percorso dagli ingressi ai cancelli deve avvenire in modo corretto.
21. Il termine delle lezioni è segnalato dal suono di una campanella
21. L'uscita degli alunni deve avvenire ordinatamente, sotto la sorveglianza degli insegnanti e dei collaboratori scolastici, fino all'ingresso. Gli alunni che usufruiscono del trasporto vengono affidati al personale incaricato del servizio dall'amministrazione comunale.
    Dopo l'uscita degli alunni l'accesso all'edificio scolastico è consentito, salvo diversa autorizzazione, ai soli operatori scolastici.

ART.2. USCITA ANTICIPATA DEGLI ALUNNI - INGRESSO POSTICIPATO SU RICHIESTA DEI GENITORI

a- E' consentita l'uscita anticipata dell'alunno solo se accompagnato dal genitore o da persona maggiorenne, delegata per scritto dai genitori. La delega può essere consegnata all'Ufficio ed ha validità per l'intero anno scolastico.
b- Le uscite anticipate vanno preavvisate agli insegnanti e controfirmate da un genitore o da una persona delegata.

Analogamente avviene per chi ha necessità occasionale di entrare in ore successive alla prima.

ART.3 AUTORIZZAZIONE ALL'USCITA AUTONOMA DAI LOCALI SCOLASTICI DEI MINORI DI 14 ANNI.

I genitori, i tutori ed i soggetti affidatari dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età, del grado di autonomia e dello specifico contesto, possano autorizzare a consentire l'uscita autonoma al termine dell'orario. Le famiglie dovranno autorizzare l'Istituto mediante la compilazione di un apposito modulo pubblicato sul sito web dell'Istituto o in segreteria.

ART.4 ASSENZE ALUNNI

a- Le assenze per malattia superiori ai 5 giorni devono essere documentate con certificato medico.
b- Tutte le altre assenze vanno comunque giustificate agli insegnanti.
c- Nel rispetto della scelta delle famiglie di interrompere la frequenza per alcuni giorni di vacanza o altri motivi familiari, si precisa che ciò non può dare diritto a recuperi individualizzati.

d- Per la scuola dell'Infanzia, in presenza di lista d'attesa, l'iscrizione può essere annullata dopo due mesi di assenza non giustificata.

Art. 5 USO DEI CELLULARI E TABLET A SCUOLA

Visto che in tutti gli edifici scolastici è disponibile un telefono fisso, per urgenze sia per chiamare che per essere chiamati, i genitori sono invitati ad evitare che gli alunni portino i cellulari e tablet a scuola. Resta inteso che chi volesse non ottemperare a questo *invito* dovrà tenere il cellulare o il tablet spento durante l'orario scolastico: ai trasgressori sarà ritirato per la successiva riconsegna solo ad uno dei genitori.

Art.6 CRITERI DI GESTIONE DELLA DISCIPLINA

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Per le sanzioni disciplinari è previsto il coinvolgimento dei genitori: ciò sia per informazione che per concordare strategie comuni di recupero.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Ogni intervento del Dirigente Scolastico o dell'insegnante sarà accompagnato da un colloquio con l'alunno per metterne in evidenza l'intento educativo.

La sanzione deve essere applicata tempestivamente, perché sia efficace e più facilmente compresa.

Le sanzioni sempre temporanee, devono essere proporzionate all'infrazione commessa e, per quanto possibile, ispirate al principio della riparazione del danno.

Nel decidere della sanzione si deve tener conto della personalità e del contesto sociale e familiare dello studente.

Ogni sanzione deve ispirarsi al principio della crescita educativa e quindi essere occasione di riflessione per l'interessato, ma anche per tutto il gruppo classe.

Il ripetersi di un comportamento che ha già dato luogo ad una sanzione, comporta una sanzione di grado superiore.

In caso di danno è chiesto il risarcimento.

Particolare attenzione viene richiesta a tutti gli alunni per evitare:

- Mancanza di materiale scolastico;
- Incuria personale e verso gli ambienti scolastici, confusione durante l'ora di lezione ed interruzioni inopportune, comportamenti aggressivi e di derisione (rivalità, ostilità tra alunni….);
- Abbigliamento poco appropriato e non adeguato (è prescritto il grembiule per sc. Primaria e dell'Infanzia, uso di scarpette da ginnastica e tuta in palestra…);
- Atteggiamento non rispettoso nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale e di chiunque è temporaneamente presente nella scuola.

Le presenti indicazioni relative alla gestione della disciplina, si riferiscono particolarmente agli alunni della scuola secondaria di primo grado, destinatari delle norme contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti; per gli altri alunni dell'Istituto costituiscono norma di riferimento in quanto applicabili.

Art.6.1 INTERVENTI DISCIPLINARI

- A seconda della gravità di un comportamento non conforme al regolamento scolastico si possono prevedere:
- nota scritta di comunicazione ai genitori;
- nota sul registro di classe;
- sospensione da 1 a 5 giorni: il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Consiglio di Classe, può decidere di obbligare comunque alla frequenza;
- impegni in favore della comunità scolastica da assolvere durante l'intervallo o comunque in orario scolastico in momenti previsti nella comunicazione del Dirigente Scolastico(es. ordinare l'aula o altri spazi scolastici, sistemare i libri nella biblioteca…): l'impegno è di uno o più giorni a giudizio del Consiglio di classe secondo la gravità dell'infrazione.

Il primo episodio di infrazione non grave comporta l'ammonimento verbale da parte dell'insegnante presente.

- Per negligenza nel rispettare le indicazioni degli Insegnanti, per compiti assegnati a casa non svolti e per dimenticanze del materiale scolastico: ammonizione verbale da parte degli insegnanti e avviso scritto ai genitori al reiterarsi del comportamento (nella scuola secondaria deve essere utilizzato il libretto delle giustificazioni, la parte relativa a "rapporti scuola-famiglia").
- Per ritardi ingiustificati, frequenze irregolari e "assenze strategiche": dopo il terzo richiamo, sono convocati i genitori con lettera.
- Comportamento ripetuto di intralcio al normale lavoro scolastico: annotazione nel registro di classe e nel registro del professore. A giudizio del consiglio di classe, possono essere convocati i genitori ed essere presi provvedimenti.
- Comportamento gravemente irrispettoso verso gli insegnanti, il personale ATA o verso alunni: provvedimento disciplinare stabilito e applicato dal consiglio di classe.
- Assenza ingiustificata all'insaputa dei genitori: sospensione di un giorno con obbligo di frequenza con l'assolvimento di un impegno a favore della comunità.
- Per uso del cellulare o giochi elettronici a scuola: il docente prende in consegna il dispositivo elettronico che verrà riconsegnato ai genitori tramite la presidenza.
- Falsificazione firma dei genitori: convocazione dei genitori e ammonizione scritta. In caso di recidiva, il consiglio di classe applica la sospensione.
- Appropriazione indebita Sospensione fino a 15 giorni
- Danni al patrimonio della scuola o di altri enti in caso di visite di istruzione: la famiglia è chiamata al risarcimento; per l'alunno sono previsti interventi disciplinari.
- Per le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o fino al termine dell'anno scolastico o ancora l'esclusione dallo scrutinio o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, si rinvia a quanto contenuto nella Nota Ministeriale del 31/7/2008, n.3602/PO

6.2 Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti entro 15 giorni dalla loro emanazione ad una Commissione di garanzia composta dal Preside, 2 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale ATA.
L'organo di garanzia, eletto in seno al consiglio d'istituto, decide, su richiesta degli studenti o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
Sul ricorso l'organo di garanzia decide a maggioranza previa audizione delle parti interessate entro 15 giorni.
E' fatto salvo in ogni caso il diritto di ricorso ad organi superiori previsto da norme vigenti.

Art.7 COMPITI A CASA

Il compito a casa costituisce per ciascun alunno un'esperienza necessaria, personale, indelegabile.
Finalità:

- per rinforzare nozioni e concetti appresi a scuola;
- per esercitare le abilità acquisite;
- per fissare ed elaborare i contenuti delle discipline orali (studio individuale).

Criteri di assegnazione tra docenti:
in riferimento a quanto enunciato nelle finalità, gli insegnanti della classe, si accordano sulla quantità giornaliera da assegnare tenendo presente il "carico" settimanale, regolando comunque il lavoro in modo da poter assicurare all'alunno il tempo libero necessario per il gioco e per le altre attività extrascolastiche, con particolare riferimento alle vacanze brevi.
Svolgimento:
l'alunno viene messo nelle condizioni di svolgere il compito da solo, secondo quanto elaborato in classe, seguendo le consegne degli insegnanti.
Correzione:
la correzione dei compiti a casa va comunque garantita nei tempi e nei modi che gli insegnanti della classe stabiliscono anche in base agli orari.
La puntualizzazione dell'errore ha finalità formativa e non penalizzante.

Art. 8 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono approvati dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Intersezione /Interclasse/Classe.
Il Dirigente Scolastico è delegato ad autorizzare le uscite a piedi o con mezzo pubblico nel territorio comunale e visite relative a manifestazioni "occasionali" per le quali non è possibile una tempestiva programmazione.
In merito alla vigilanza, considerando che con l'autonomia scolastica le prescrizioni della C.M. n.291 sono state superate anche con il parere del M.I.U.R. che si espresso in tal senso, ogni singolo consiglio di classe per la scuola secondaria di I grado e i consigli di interclasse per la scuola primaria, decidano collegialmente in merito al numero minimo di alunni partecipanti per lo svolgimento di ciascun viaggio e/o visita di istruzione ed il numero di docenti accompagnatori necessari per la buona riuscita dell'iniziativa.

Vanno evitati, per la Scuola primaria, viaggi in località lontane più di 250 km per le classi 4^ e 5^ e 150 per le altre. Le eccezioni saranno attentamente valutate dal Consiglio di Istituto che può esprimere parere contrario e invitare l'interclasse a ridiscutere il problema.
Per la Scuola Secondaria, le classi 1° e 2°, di norma effettuano viaggi contenuti in una giornata; le classi 3° programmano viaggi per non più di 4 giorni.
I Collaboratori Scolastici, come da profilo contrattuale, possono concorrere all'accompagnamento degli alunni nelle visite guidate.
I genitori possono partecipare alle uscite, su parere favorevole del Consiglio di Interclasse/Classe/Sezione, con onere finanziario a loro esclusivo carico.
Per la partecipazione degli alunni dovrà essere acquisito il consenso scritto dei genitori o di chi ne fa le veci.

Art.9 VERSAMENTI DI DENARO PER ATTIVITA' DIDATTICHE E/O INTEGRATIVE
Le quote di partecipazione alle attività didattiche e/o integrative programmate dall'Istituto dovranno confluire nel conto di cassa della scuola.

Art.10 ORGANIZZAZIONE DELLE FESTE DI COMPLEANNO DEGLI ALUNNI
E' vietato distribuire all'interno dei plessi e delle pertinenze scolastiche biglietti di invito a compleanni e altri eventi di natura extra-scolastica.

Art.11 ASSEMBLEE E SCIOPERI DEL PERSONALE DOCENTE
In occasione di assemblee in orario di servizio indette dalle OO.SS. può verificarsi la necessità che gli alunni escano due ore prima del normale orario; a tal fine le famiglie vengono informate preventivamente con avviso scritto e controllo della ricevuta da parte dei docenti.
Per le giornate di sciopero, il Dirigente Scolastico, valuterà, sulla base della comunicazione volontaria del personale, di adesione allo sciopero, l'entità della riduzione del servizio e la conseguente possibile organizzazione di forme sostitutive dello stesso.
I genitori sono sempre obbligati a verificare il servizio prima di lasciare i figli a scuola.

TITOLO 3 : LE STRUTTURE

Art.1 SPAZI
L'uso degli spazi, dei laboratori, delle biblioteche, delle palestre è regolamentato da una precisa programmazione settimanale-annuale.

Art.2 CONSERVAZIONE STRUTTURE
E' chiesto a tutti il massimo impegno per la conservazione delle strutture e delle dotazioni librarie, tecniche, scientifiche.

Art.3 MANIFESTI E DOCUMENTI SINDACALI
Manifesti, documenti sindacali e documenti inerenti l'attività scolastica sono collocati nelle apposite bacheche.
L'esposizione di manifesti non inerenti la scuola è autorizzata dal Dirigente scolastico.

TITOLO 4: RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Art.1 COLLOQUI INDIVIDUALI

a- I colloqui con gli insegnanti si effettuano in giorni ed orari portati a conoscenza delle famiglie.
b- I colloqui non possono essere effettuati in orario di attività didattica.
c- Gli insegnanti possono ricevere i genitori, previo accordo, anche in tempi non ufficialmente programmati.

Art.2 ASSEMBLEE

Le assemblee (di Istituto, di Plesso, di Classe) sono convocate e si svolgono nel rispetto delle vigenti disposizioni.
Il Dirigente Scolastico è delegato dalla Giunta Esecutiva, ad autorizzare le assemblee di classe/sezione, richieste dai genitori eletti nel Consiglio di Intersezione /Interclasse/Classe.

TITOLO 5: MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Art. 1 PROPOSTE DEI CONSIGLIERI

Le proposte di modifica o di integrazione del presente Regolamento possono essere presentate da ciascun Consigliere.

Art.2 PROPOSTE ACCOLTE

La proposta si intende accolta, divenendo parte integrante del nuovo regolamento, qualora ottenga il consenso della maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, purché il loro numero non sia inferiore a quello che approvò il regolamento vigente. Si ritiene, in ogni caso, approvata una modifica che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei consensi per due sedute consecutive tra le quali sia intercorso almeno un mese.

Art.3 MODIFICHE

Lo stesso può essere modificato da disposizioni superiori successive all'approvazione.

Approvato dal Consiglio di Istituto il 7 novembre 2008
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 16 ottobre 2009
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 27 maggio 2011
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 21 dicembre 2012
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 28 maggio 2012
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 5 dicembre 2014
Modificato con delibera del Consiglio di Istituto del 15 dicembre 2017